Gli avvenimenti sportivi

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Ghiggia e Venturi rientrano per la partita con l'Udinese

Forse Da Costa spostato a destra per giocar vicino all'uruguaiano - Buone le condizioni fisiche di Burini e Moltrasio entrambi utilizzabili a Vicenza

La riunione del Consiglio direttivo giallorosso interrotta l'altra sera è proseguita ieri dopo la partita dei cadetti Nel corso della lunga seduta alcuni consiglieri avevano proposto di affidare nelle mani del presidente Sacerdoti i pieni poteri, ma il massimo dirigente giallorosso l'ha rigettata non ritenendola per ora necessaria

Ogni decisione al riguardo di Sarosi è stata accantonata e rimandata a dopo la partita di domenica intendendo lasciare al tecnico magiaro una prova d'appello. Si è deciso per ora di affiancare all'allenatore un elemento che faccia da «raccordo» fra il Consiglio ed i giocatori al fine di smussare quegli angoli che stanno rendendo impossibile la vita ed il buon andamento della squadra.

Per la partita di domenica contro l'Udinese è certo il rientro di Ghiggia e Venturi. I due giocatori hanno bene impressionato durante la partita dei cadetti anche senza entusiasmare. Del resto Ghiggia è stato impiegato nel ruolo di centravanti per lui non abituale mentre Venturi, sebbene a corto di fiato, è apparso il solito, prezioso elemento d'ordine Forse capitan Arcadio avrebbe avuto bisogno di una ulteriore domenica di riposo, ma Sarosi ha concesso un periodo di licenza a Giuliano fino al 3 marzo (partita con la Lazio) ed il vercellese si metterà in treno domani per raggiungere la famiglia La partenza del bravo mediano rende quindi indispensabile il rientro di Venturi che è desideroso di riprendere il suo posto in squadra

Novità se ne avranno anche in attacco Pare infatti che Sarosi intenda spostare Da Costa a mezz'ala destra per dare vita al duo Ghiggia-Da Costa che potrebbe essere particolarmente temibile data la similarità di gioco dei due atleti. Con a fianco Dino, forse Ghiggia si troverà meglio e potrà sfruttare appieno le sue innumerevoli doti di palleggiatore e di lanciatore.

* * *

La Lazio non ha tanti problemi di inquadratura. La notizia che Molino, espulso domenica dal campo, era stato ammonito è stata accolta favorevolmente negli ambienti della società e particolarmente da mister Carver che potrà così utilizzare il bravo terzino anche a Vicenza contro il Lanerossi

Le condizioni di Burini, Fuin e Moltrasio sono apparse nell'allenamento di ieri abbastanza soddisfacenti ed almeno Burini e Moltrasio saranno utilizzabili domenica.

La comitiva partirà domani alla volta di Vicenza: ne faranno parte 11 giocatori di cui non si conoscono ancora i nomi Si sapranno solo al termine dell'allenamento odierno.

ROMA B-SAMBENEDETTESE B 0-0 — Un intervento del portiere marchigiano DREOSSI su azione d'attacco giallorossa

MOLINO non è stato raggiunto dagli strali della Lega e domenica sarà utilizzabile da mister Carver

LE PARTITE DEL CAMPIONATO RISERVE

Parità fra Roma B e Sambenedettese B (0-0) Battuti i cadetti biancoazzurri a Modena (5-1)

Inefficace superiorità della squadra giallorossa che ha colpito un palo con Santopadre — Il goal biancoazzurro segnato da Mattioli su calcio di rigore

ROMA: Panetti; Franchi, Pontrelli; Guarnacci, Cardarelli, Venturi; Baccarini, Marcellini, Ghiggia, Alloni, Santopadre.

SANBENEDETTESE: Dreossi; Di Bari, Cacchio; Villa, Marchetti, Vallese; Traini IV, Mecozzi, Bartolon, Cherri, Alessandri.

ARBITRO: Attili di Terni.

La squadra di Capocasale è riuscita nel suo intento di lasciare imbattuta il terreno dello Stadio Torino. Quali fossero le sue intenzioni lo si è visto subito: infatti la Sambenedettese si è accartocciata nella sua area impedendo agli avanti giallorossi ogni possibilità di manovra

Dal canto loro i cadetti romani sono apparsi svogliati e privi di mordente, ma la tattica degli avversari non ostruzionistica ma piuttosto decisa ed insolita per una partita che aveva ben poco valore ai fini della classifica, non era davvero fatta per invogliare gli attaccanti giallorossi a buttarcisi dentro

Solo verso la metà del secondo tempo, dopo essere apparsa in ripresa nella prima parte, la Roma è apparsa più energica e decisa a battere la difesa avversaria, ma era ormai troppo tardi perchè i giallorossi riuscissero a venire a capo della imbrogliata partita.

Ci si è messa poi anche la sfortuna che ha fatto allontanare dalla rete marchigiana palloni che erano allettanti goal.

La presenza di Venturi e Ghiggia non ha dato i frutti sperati. Il mediano è apparso a corto di fiato ma voglioso di ritornare in prima squadra. Ghiggia si è mosso con volontà ma non ha avuto il coraggio di gettarsi nella mischia per non compromettere il suo rientro in squadra domenica. Barbolini, che ha giocato solo nella ripresa al posto di Alloni, è apparso molto impreciso e così pure Guarnacci. Santopadre è stato inconcludente ed il suo unico pezzo di bravura, un tiro potente, è andato a stamparsi sul palo.

Cardarelli, Panetti, Baccarini e Franchi sono stati particolarmente attivi ed hanno avuto ottimi spunti Franchi rientrato in squadra dopo molto tempo, a causa del noto infortunio, è apparso in ottima vena ma verso la fine della partita è stato costretto ad abbandonare il campo a causa di un infortunio ad un ginocchio.

La sconfitta dei biancazzurri

MODENA: Brotto; Martinelli I, Grossi; Govoni, Pavarotti; Fonda, Goldoni, Gaeta, Castaldi, Martinelli II.

LAZIO: Orlandi; Grappone, Rambotti; Zaglio, Lo Buono, Bulboni; Logaglio, Lucentini, Bettini, Mattioli, Chiricallo.

MARCATORI: Gaeta al 12' e al 17'; Mattioli (Lazio) su rigore al 20'; Martinelli II al 41' del primo tempo; Castaldi al 20' e Fonda al 11' del secondo tempo.

MODENA, 13 — *I cadetti canarini si sono permessi oggi il lusso di rimandare a casa battuti per 5 a 1 quelli della Lazio Bisogna dire a scusante dei romani che le riserve del Modena sono scese in campo imbottite di giocatori titolari mentre quelle laziali avevano in squadra solo Bettini e Chiricallo il primo dei quali, tra l'altro, è stato costretto ad abbandonare il campo al 20' del primo tempo per essere stato colpito al ginocchio sinistro.*

E' vero che questo infortunio ha fruttato alla Lazio l'unico suo goal all'attivo, in quanto l'arbitro, sig Ortolani, ha concesso il relativo calcio di rigore realizzato da Mattioli, ma la partita per i biancazzurri è terminata con questo episodio ed i canarini hanno avuto via libera verso il sorprendente successo.

La Lazio non si è impegnata a fondo. Si è limitata a cercare di contenere la pressione modenese alleggerendola con rari contropiede e, contro la decisa volontà degli avversari, il suo gioco si è completamente sfasciato.

Dopo 12' il Modena era già in vantaggio per merito di Gaeta che realizzava con tiro imparabile. Non erano passati 4' minuti che lo stesso centravanti riusciva nuovamente a sorprendere il portiere biancazzurro. Orlandi, portando a due le reti di vantaggio

Dopo che Mattioli ha accorciato le distanze su rigore la Lazio non è stata in grado di colmare lo svantaggio e si è lasciata nuovamente distanziare con una rete di Martinelli al 44'

Nella ripresa i biancazzurri sono apparsi totalmente in balia dei canarini i quali hanno superato per altre due volte la disordinata difesa avversaria: al 20' con Castaldi ed al 44' con Fonda.

La classifica

Roma	14	10	1	0	35	10	21
Lazio	15	7	5	3	22	16	19
Fiorentina	14	6	3	4	21	19	15
Spal	12	5	3	1	25	15	13
Sambened.	14	5	3	6	16	23	13
Modena	15	5	2	8	22	32	12
Livorno	14	5	1	8	23	22	11
Bologna	12	4	2	6	16	11	10
Siena	13	3	0	8	17	37	10
Prato	14	3	3	8	12	23	9

DA DOMANI A MADONNA DI CAMPIGLIO

I campioni della discesa alla tradizionale "3 Tre,,

Giunti i discesisti svizzeri con alla testa l'olimpionico Staub - Gli austriaci senza Sailer e Rieder

MADONNA DI CAMPIGLIO, 13. — Sono giunti questa sera i discesisti della squadra svizzera che parteciperanno alle gare internazionali della «3 Tre» il cui inizio avrà luogo venerdì mattina con la prima delle tre gare in programma, lo slalom gigante dal Puncugolo per il «Trofeo Cesare Battisti».

La squadra svizzera è accompagnata dal dirigente federale Corny ed ha il suo numero uno nell'olimpionico Roger Staub che domenica scorsa conquistò il titolo nazionale di slalom gigante

Fanno anche parte della squadra Roman Casty, noto in Italia per aver vinto diverse gare fra le quali quella dello Stelvio lo scorso anno, e Flurin Andeer, Philippe Campiche, Michel Ecoeur e Ruedi Wyrsch. Staub che si classificò quarto alle Olimpiadi di discesa libera a Cortina sarà un valido avversario per i nostri discesisti.

La squadra azzurra che è giunta sul posto ieri pomeriggio sarà agli ordini dell'allenatore Silvio Alverà e sarà così composta: Gino Burrini (campione italiano di slalom gigante), Paride Milianti, (campione italiano di slalom speciale), Bruno Burrini, Italo Pedroncelli, Dino Pompanin, Osvaldo Pierchiottino, David Davide (campione italiano di discesa libera), Roberto Siorpaes, Giuliano Talmon, Helmut Gartner, Piero Viotto, Aldo Zulian, Otto Gluck, Herbert Demetz, Aldo Blanc, Luciano Odiart, Sergio Matheoud, Gianfranco Giacosa, Pietro Viotto e Matteo Pession.

Secondo quanto si è appreso da fonte austriaca, Hinterseen è rimasto infortunato a causa di una caduta in allenamento sulle nevi dell'Alberg riportando una lesione interna al ginocchio sinistro. Il forte discesista austriaco dovrà osservare un riposo assoluto di quattro settimane.

Poichè Sailer, Molterer e Rieder partiranno dopodomani per il Nord America, l'infortunio di Hinterseen viene a ridurre ulteriormente la forza della pattuglia dei fuori classe del discesismo austriaco che attualmente può disporre soltanto dei nazionali Zimmermann, Hillbrand, sulla speranza Mark e su Schafflinger, Schemel, Baumschlager. Saranno questi gli austriaci presenti alla «3-tre».

Intanto un telegramma dalla Federazione jugoslava di sci ha confermato ufficialmente la partecipazione della squadra nazionale dei discesisti di Jugoslavia alla manifestazione. Difficoltà sopraggiunte in materia di passaporti rendono invece oltre modo problematica la partecipazione della Bulgaria.

Alla «3-tre», per il momento rimane assicurata la partecipazione con squadre ufficiali delle seguenti nazioni: Italia, Austria, Francia, Svizzera, Jugoslavia ed Islanda.

Com'è noto la «3 Tre» che è ormai da annoverarsi fra le «classiche» della stagione sciistica internazionale, vedrà in programma venerdì lo slalom gigante, sabato lo slalom speciale per il «Trofeo Madonna di Campiglio» e domenica la discesa libera per il «Trofeo Fiamme d'Oro».

COLPI DI GONG

Sfida di Duilio Loi al "mondiale" dei leggeri

◆ *Da Milano si è appreso ieri sera che Duilio Loi sfiderà il vincitore dell'incontro Brown-Smith a Miami per il campionato del mondo dei pesi leggeri. Il procuratore di Loi, Busacca, aveva preparato fin da ieri il telegramma che, oggi stesso, inviera a quello dei due pugili che sarà uscito vittorioso dal confronto.*

Eccone il testo: «Rallegrandomi vittoria, prego accettare mia sfida quale riconosciuto challenger per incontro titolo mondiale. Accetto qualsiasi condizione di località e di borsa. Per Duilio Loi il procuratore Busacca».

Trattative per un match tra Polidori e Sneyers

◆ *Sono in corso trattative fra organizzatori belgi e italiani per un incontro fra l'ex campione europeo dei pesi piuma il belga Sneyers e l'italiano Altidoro Polidori, ex campione italiano della categoria.*

31ª vittoria di Morero per k.o.

◆ *Il messicano Ricardo Moreno, detto «Pajarito», va confermandosi pugile di notevoli possibilità.*

Moreno ha appena 19 anni e iersera ha messo a segno il suo 31.mo k.o. in 33 incontri, battendo il 22enne Tommy Bain di Hollywood.

Moreno ha battuto Bain alla terza ripresa dopo aver fatto sfoggio di una fittissima serie di ganci di sinistro.

Subito all'inizio del terzo round Moreno ha abbattuto Bain per il conto di nove. Quando si è rialzato l'americano aveva l'occhio praticamente chiuso e sanguinava dalla bocca e dal naso.

Ad un minuto e 22" dalla terza ripresa l'arbitro interrompeva l'incontro dando la vittoria a Moreno per manifesta inferiorità dell'avversario

Prima dell'incontro di iersera Bain aveva superato vittoriosamente 31 dei 35 incontri sostenuti.

UNA TACITA CONFERMA DI ALCUNE PARZIALITA' ARBITRALI

Soltanto Skoglund e Roncoli i calciatori di "A,, squalificati

Indulgenza dimostrata verso i giocatori Segato, Molino e Agostinelli, espulsi domenica scorsa in circostanze poco chiare

MILANO, 13. — Due soli giocatori di serie «A» — Roncoli e Skoglund — sono stati squalificati dalla commissione giudicante della Lega professionale; più severe punizioni si sono avute invece in serie «B».

Il richiamo agli arbitri a reprimere con maggiore energia il gioco duro ha avuto come conseguenze — nella «seconda» di ritorno della «A» — la concessione di ben tre rigori e la espulsione di cinque giocatori (Skoglund, Roncoli, Agostinelli, Segato e Molino) oltre a numerose ammonizioni.

L'improvvisa resipiscenza arbitrale ha provocato le critiche pressochè unanimi della stampa poichè i direttori di gara avevano applicato a senso unico (cioè solo contro gli ospiti) le misure, peraltro giuste, raccomandate contro il gioco duro Ed evidentemente le critiche della stampa non erano infondate se è vero, come è vero, che soltanto due (Skoglund e Roncoli) dei cinque giocatori espulsi sono stati squalificati. Il che significa che la Lega ha riconosciuto, giustamente, che domenica gli arbitri non hanno agito del tutto imparzialmente e per alcuni giocatori ha ritenuto che la espulsione dal campo fosse già di per se stessa punizione sufficiente per la infrazione commessa; anche perchè più che di gioco duro essi si erano resi colpevoli di troppe vivaci proteste nei confronti dell'arbitro per le «attenzioni» di cui erano stati fatti segno da parte degli avversari.

Non si può quindi non approvare l'operato della Lega, ma nel tempo stesso bisogna sottolineare ancora una volta come dopo la riforma professionale del calcio si renda necessario ora rivedere l'organizzazione tuttora dilettantistica della classe arbitrale ed augurarsi che l'operato odierno della Lega non porti gli arbitri a rialargare la manica verso le scorrettezze, ma li spinga piuttosto ad essere più imparziali.

E detto ciò ecco i maggiori provvedimenti disciplinari presi dalla Lega:

Multe: a diverse società tra le quali il Napoli (lire 50.000) e Torino (L. 100.000), a numerosi giocatori tra cui Skoglund e Randon (lire 12.000), Martini, Invernizzi, Campagnoli e Dorigo (lire 6.000) ed agli allenatori Pasinati (L. 12.000) e Todeschini (L. 5.000).

Squalifiche: per tre giornate: Snidero (Alessandria); per due giornate: Roncoli (Atalanta), Skoglund (Inter) e Mazzoni (Livorno); per una giornata: Neri (Brescia) Bucè e Malighetti (Salernitana).

Ammonizione con diffida: Agostinelli (Sampdoria), Molino (Lazio).

Ammonizione: Segato (Fiorentina), Gelio (Catania) e Bozzato (Venezia), Bercarich (Carbosarda).

Squalifica per una giornata: Feccia (Novara), Lucianetti (Reggiana), Scaccabarozzi (Vigevano), Tancetto (Siena)

Ammonizione con diffida: Petagna (Triestina), Franchini (Napoli), Bergamaschi (Milan), Tresoldi (Venezia), Grani (Catania), Boniardi (Alessandria), Colombi (Legnano), Mazzucchi (Reggiana), Spaghi (Pavia), Gobatto (Molfetta), Conti (Carbosarda),

Ammonizione: Opezzo (Juventus), Stucchi (Roma), Valenticiano (Genoa), Gorsani (Atalanta), Zanon (Padova), Rampazzo (Venezia), Sacchella (Brescia), Astraceli (Sambenedettese), Manzella (Taranto), Invernizzi (Vigevano), Mancini (Biellese), Balleri (Livorno), Lessi (Livorno), Bettoli (Palermo), Malavasi (Reggiana), Bartoli (Livorno), Zonch (Messina).

MISCHIE APERTE

◆ *UN C.U.S. ROMA d'altri tempi è balzato agli onori della cronaca in virtù della sua spettacolare quanto imprevista vittoria sulla Lazio che si presentava sulla verde ribalta dell'Acquacetosa sotto l'aspetto di unica protagonista. Protagonista sì, ma non di una comoda passeggiata, come si affermava nel clan biancoazzurro prima dell'incontro, ma di un dramma che forse le costerà l'entrata in finale per il titolo. Infatti non dimentichiamoci della l'Aquila che ha ora molta voce in capitolo: quattro punti di distacco sono pochi se si considera che gli abbruzzesi devono recuperare una partita e incontrarsi, fra l'altro, con gli stessi biancoazzurri.*

◆

◆ *COME SI SA e stato il «drop» di O'Reilly, uno degli irlandesi giunti da poco a potenziare la squadra universitaria, a dare la vittoria al C.U.S. E non si è trattato di una idea improvvisa, nè, dato che si era allo scadere del termine, di un tentativo compiuto alla disperata concretizzatosi per un caso fortunato tra i pali; ma fin dall'inizio della ripresa era nata la decisione di effettuare il fatidico «drop»*

Veramente l'incarico era stato affidato a Vitullo, tant'è quando l'occasione ne è stata propizia, occasione che si è presentata solo due minuti prima della fine, abbiamo visto Zamperini inserirsi al suo posto in mischia per dargli la possibilità di effettuarlo, ma poi l'irlandese ha preso lui la iniziativa e con una mezza rovesciata ha infilato da trenta metri la sua saetta.

Dopo la partita l'altro suo connazionale, Clamnullon, ci ha confidato che O'Reilly era uno specialista del «drop». E considerando come sono andate le cose non stentiamo a credere che lo sia davvero

◆

◆ *LA RUGBY ROMA ha rotto a Napoli infrangendo le tradizioni e dissipando le nubi di malumore che si addensavano nel cielo bianconero Infatti con la bella vittoria sono ritornati anche la serenità e l'ottimismo nella società di Via Mino, dove già si discute e si fanno rosee previsioni riguardo al big-match, all'incontro di fuoco che li vedrà opposti fra due giornate ai giallorossi capitolini E un osservatore acuto che abbia assistito in questi ultimi tempi alle prestazioni della A S Roma, avrà certamente notato che le cose nella squadra di Barillari non quadrano molto bene certi segni di stanchezza negli avanti, qualche indecisione nei reparti d'attacco e forse infine qualche rivalità interna (molto poco scritto per esempio Felicetti: uomo di gran classe, ma pur sempre un nuovo arrivato, per giunta da quella Rugby Roma con cui c'è tanta rivalità sportiva). Quindi le speranze degli uomini di Lo Cascio non sono del tutto infondate*

◆

◆ *SI E' RIUNITA a Roma la presidenza della F I R Scambi e interessanti sono stati gli argomenti discussi Anche quest'anno sarà formata una rappresentativa giovanile per la quale è all ostudio la disputa di una gara internazionale da svolgersi in aprile o maggio in Italia Per quello che riguarda l'attività internazionale, di particolare rilievo l'invito giunto dal Comitato Olimpico sovietico per un torneo di rugby inserito nel quadro dei III Giochi della gioventù in programma a Mosca nell'agosto prossimo*

Dato che l'Italia ha già partecipato con successo al Festival della gioventù a Bucarest nel '53, ritenuto che sia un invito da prendersi in considerazione, tanto più che le Olimpiadi del 1960, in cui il rugby ha intenzione d'inserirsi, si avvicinano ed è quindi utile avere più rapporti possibili con le altre nazioni

BRUNO SCROSATI

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Nella foto: FERRI che si è laureato domenica campione italiano

MILANO, 13. — La Commissione tecnica sportiva dell UVI asseverata la relazione dell'istruttore Carini, ha iscritto al campionato mondiale di ciclo-cross, che si disputerà il 24 febbraio a Bruxelles, i corridori Ferri, Pertusi, Malabrocca, Luerciotti, Rossi e Sforacchi.

I corridori sono stati iscritti d'ufficio al Trofeo Garinei in programma domenica prossima a Lainate (Milano) Dopo la prova saranno designati i quattro atleti titolari che prenderanno parte al campionato mondiale, per i quali è prevista la partenza da Milano lunedì 18 febbraio alle 6,24 alla volta di Bruxelles

Atletica: **In agosto Inghilterra-URSS**

LONDRA, 13. — La Commissione Britannica dilettanti di atletica leggera ha annunciato oggi che il 23 e il 24 agosto una rappresentativa sovietica si recherà a Londra «a proprie spese» per misurarsi con una squadra nazionale inglese.

◆

MILANO, 13 — Su richiesta degli interessati è stato concesso dalla commissione tecnica sportiva dell'UVI il passaggio alla categoria indipendenti dei seguenti corridori dilettanti: Giuseppe Chiesa, Rino Bagnaro, Leandro Faggin, Giuseppe Ogna, Benito Romagnoli

Podismo: **jugoslavi e francesi alla «Cinque Mulini»**

MILANO, 13 — Domenica 24 febbraio, organizzata dall'Unione Sportiva San Vittore Olona, si disputerà la XXV edizione della «cinque Mulini» corsa campestre internazionale valevole per il Gran Premio Medici Pomus, sulla distanza di 8 chilometri

Tra gli atleti stranieri, dei quali quest'anno si annuncia numerosa la partecipazione, figureranno i tre forti rappresentanti della «Partisan» di Belgrado, Mihalic Stritof, Cetinic, l'austriaco Gruber e i francesi del Club Athetique Montreuil di Parigi che conseguirono il primo posto con Labisy nel 1954.

Il podismo italiano schiererà al via l'olimpiaco Lavelli, vincitore della scorsa edizione, il tricolore della specialità, Conti, la grande speranza, Perrone, campione italiano del 5 mila, nonchè diversi atleti di prima e seconda serie.

Inaugurazione

Non possono mancare i nostri più fervidi auguri alla Soc. p.a. Cima (Commercio, Industria, Motocicli, Accessori) che ha inaugurato in questi giorni il suo primo negozio in Piazza Indipendenza n. 8. Il suo programma è quello di legare alla sua organizzazione la Clientela che potrà acquistare il suo fabbisogno a prezzi di assoluta concorrenza col maggior vantaggio di partecipare agli utili aziendali. Una nuova iniziativa che non mancherà di ottenere il massimo successo

Il cordoglio per Marchesi

(Continuazione dalla 1. pagina)

bilmente commossi.

Già nelle prime ore della mattina, nella nuda camera mortuaria della clinica «Sanatrix» dove il grande Scomparso era stato ininterrottamente vegliato per tutta la notte dal fratello e dai suoi allievi con i quali aveva atteso ad un lavoro di ricerca scientifica fino a poche ore dalla repentina morte, si erano recati a rendere l'estremo omaggio alla salma del combattente socialista il compagno senatore Giacomo Pellegrini, il vice presidente del Consiglio onorevole Giuseppe Saragat, che ha sostato qualche minuto davanti alla salma, il compagno Mario Alicata, la poetessa Sibilla Aleramo, la signora Ada Alessandrini dell'UDI, i compagni Amerigo Terenzi, Otello Nannuzzi segretario della Federazione comunista di Roma, Mario Mammucari segretario della Camera del lavoro di Roma. E altri compagni e amici, conoscenti, studenti che avevano ascoltato il professor Concetto Marchesi, l'insigne latinista, quando Egli insegnava all'Università di Padova.

Nella tarda mattinata, intorno al catafalco eretto nella sede della Direzione del Partito, si sono alternati i compagni Scoccimarro, D'Onofrio, Natoli, Audisio, Turchi, Scotti. Verso mezzogiorno sono giunti i compagni Giuseppe Di Vittorio, Girolamo Li Causi e lo scrittore Leonida Repaci che hanno successivamente montato la guardia alla salma.

Per tutta la giornata, poi, è stato un ininterrotto alternarsi di visitatori davanti alla salma vegliata a turno dai compagni della Direzione del Partito e dello apparato del Comitato centrale. A sera, oltre settecento firme erano state apposte sui registri. Abbiamo notato quelle del sen. Molè, vice presidente del Senato, della sen. Lina Merlin, dei senatori Roda, Mancinelli e Cianca del gruppo socialista, di decine e decine di parlamentari comunisti, del prof. L'Eltore assessore al Comune di Roma, dei consiglieri provinciali Pochetti e Moronesi, delle on. Rodano, Jotti, Floreanini, Borellini, Alessandrini, per la direzione nazionale dell'UDI, dello scrittore Giacomo Debenedetti, del regista Glauco Pellegrini, e accanto a loro, le firme delle delegazioni di studenti, di operai, di ferrovieri, di donne dei vari quartieri di Roma. In un angolo, un cuscino di fiori recava questa scritta: «Gli amici dell'Esilio: Luigi Einaudi, Alessandrini, Boeri, Colonnetti, Facchinetti, Mosca, Orlando». I nomi dei vivi e dei morti degli anni della Resistenza si univano così in un abbraccio ideale intorno all'illustre Estinto.

Da Padova giungeva notizia che l'Università ha sospeso tutte le sue lezioni in segno di lutto fino a venerdì, quando verrà tenuta la commemorazione ufficiale. E tra i primi telegrammi giunti alla famiglia, accanto a quello del Presidente della Repubblica, vi erano i messaggi del rettore professor Ferro, del preside della facoltà di lettere di Padova, di decine e decine di colleghi e amici. A nome della segreteria della CGIL il compagno Di Vittorio ha così telegrafato: «Improvvisa morte di Concetto Marchesi è un grave lutto per i lavoratori italiani. La segreteria della CGIL rende omaggio riverente e commosso alla memoria dello indomito combattente per gli ideali di libertà e emancipazione del lavoro, grande patriota e umanista insigne Sia di conforto la nostra fraterna solidarietà nel dolore».

Innumerevoli i messaggi dei più illustri uomini di cultura italiani, dei colleghi, dei discepoli. Ricordiamo quelli del prof. Arangio Ruiz, presidente della Accademia dei Lincei, della quale Marchesi era socio nazionale, dei professori Colonnetti e Flora, del prof. Aldo Cecchini, dell'Istituto veneto di scienze lettere e arte, dell'Associazione artisti, della SIAE, di numerosi editori, del Comitato del Premio Viareggio della cui giuria Marchesi faceva parte, ecc.

La segreteria della Federmezzadri ha espresso alla famiglia il profondo cordoglio di tutti i contadini in lotta per l'affermazione di nuovi principi umani e civili Un nobile messaggio è stato inviato anche dalla giunta esecutiva dell'ANPI che ha ricordato l'episodio dell'autunno 1943 all'Università di Padova e ha così concluso: «La sua voce non si è spenta e riecheggia nel cuore di tutti gli Italiani, dei Resistenti, degli antifascisti a vivificare le speranze non vane del futuro italico In ciò la sua eternità da oggi che Egli è scomparso e si è tolto al nostro affetto».

Anche alla Direzione del Partito sono pervenuti numerosissimi messaggi Il compagno Nenni ha così telegrafato: «Esprimo profonde condoglianze per perdita caro illustre compianto che onorò cultura servì nobilmente socialismo». Innumerevoli i telegrammi inviati da tutte le organizzazioni del Partito d'Italia, da sindaci e amministratori: citiamo quelli dei compagni Ferrari e Corassori, sindaci di Parma e Modena, e del compagno Montalbano, vice presidente dell'Assemblea siciliana; e poi, accanto a quello della cellula degli universitari padovani, quelli degli operai e dei lavoratori di tutte le fabbriche e rioni della città.

La Camera ha rinviato la commemorazione a oggi. Lo Scomparso è stato invece commemorato nella mattinata dalla commissione istruzione di cui Egli era vicepresidente. Hanno parlato il compagno Lozza, il socialista Marangone, il monarchico Marsano, i democristiani Franceschini ed Ermini e, a nome del governo, il sottosegretario Scaglia. Infine il presidente della commissione, on. Resta, ha rinviato la seduta in segno di lutto.

LA NUOVA DIREZIONE DEL P.S.I.

(continuazione dalla 1. pag.)

apprezzamento di ordine morale perchè i loro titoli in questo campo erano e sono fuori di qualsiasi discussione».

La Direzione — a sua volta — ha rivolto «il suo fraterno ringraziamento al compagno Sandro Pertini per la opera piena di abnegazione svolta in qualità di vicesegretario del Partito ed ha porto il suo cordiale saluto ai compagni Lussu, Luzzatto, Panzieri, Targetti e Tolloy per la loro valida collaborazione alla Direzione negli ultimi due anni».

Il giudizio complessivo che i vari esponenti del partito dànno questa sera alle vicissitudini elettorali è piuttosto contenuto. Il compagno Nenni uscendo dalle riunioni del Comitato centrale e della Direzione ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto alcune difficoltà che hanno ritardato di un giorno la nomina della Direzione. Cosa che avviene assai di frequente in tutti i partiti. Queste difficoltà sono state sormontate ed il nuovo Comitato centrale si metterà subito al lavoro col proposito unanime di tutti i componenti di attuare la politica decisa dal Congresso».

In altri settori del partito si ammette che nella nuova Direzione vi è una valvola di sicurezza per quanto riguarda i pericoli di scivolamento su posizioni socialdemocratiche ed anticomuniste.

Secondo il compagno De Martino, la nuova Direzione rispecchia le due esigenze fondamentali espresse dal Congresso: l'iniziativa autonoma socialista che rimanga nell'ambito della solidarietà di classe; una ferma politica di unificazione da svilupparsi mediante una lotta comune con la socialdemocrazia, che prepari le condizioni per giungere al partito unificato.

Il compagno Foa ha espresso il parere che la nuova direzione si ispira alle forze più vive scaturite dalla politica di Nenni e dall'apparato di un partito legato alle lotte popolari e che si richiama all'eredità di Rodolfo Morandi.

Oltre ciò — ha detto Foa — è da tenere presente il fatto nuovo che è costituito dalla piena adesione, che diventa attiva e responsabile, di Basso. Il compagno Panzieri si è dal canto suo dichiarato convinto che i nuovi organi dirigenti saprannno assolvere ai loro compiti per l'unificazione e il rinnoramento sociale, anche se è del tutto naturale che sulle prospettive di questa politica, sugli immediati obiettivi di essa e sul modo di realizzazione, si apra oggi un dibattito in seno al partito.

Le dichiarazioni degli esponenti di tutti gli «orientamenti» del P.S.I. tendono, come si vede, a sdrammatizzare una situazione che da domenica fino all'ultimo momento aveva assunto toni sempre più accesi e preoccupanti. Ancora questo pomeriggio, una accanita polemica si è scatenata per impedire l'entrata in direzione di alcuni uomini che giornalisti poco pratici di questioni del genere e spregiudicati oltre ogni dire, ebbero a definire nei giorni scorsi «ascari» e «capiascari». Sono termini, questi, che pur efficaci dal punto di vista del colore giornalistico non possono non repugnare a chi come noi, seguendo le movimentate, non facili, e a volte dolorose fasi del Congresso del partito fratello, ha avuto il solo scopo di informare l'opinione pubblica ignorando del tutto il facile «colorismo» scandalistico ed astenendosi rigorosamente da qualsiasi apprezzamento e ingerenza.

L'Avanti! di questa mattina, tuttavia, ha ritenuto di dover scrivere che questa posizione di non ingerenza ignora osservata dal P.C.I. «è augurabile sia finalmente fatta propria anche dall'Unità, che ancora oggi nelle corrispondenze veneziane, non ha saputo trattenersi dal suggerire al nostro Partito come dovrebbe essere composta la nuova direzione».

E' un'abitudine non nuova, questa dell'Avanti! di attribuire all'Unità cose lette su altri giornali, e di non rilevare nel contempo ben altri suggerimenti e altri inviti che provengono dalla stampa, e non soltanto dalla stampa, della borghesia.